

ALLEGATO B

Standard minimi riguardo ad ambiente, igiene e benessere degli animali

Norme vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

Oggetto	Norme comunitarie	Norme nazionali	Norme regionali	Investimenti aziendali	Innesadimento giovani	Trasformazione e commercializzazione
A) PROTEZIONE DELL'AMBIENTE						
1)	Inquinamento atmosferico	Direttiva 84/360/CEE	DPR n. 293 del 24/5/1988	I.r. n. 35 del 7/7/1994		X
2)	Valutazione di impatto ambientale	Direttiva 85/337/CEE	Legge n. 349/1986	I.r. n. 38 del 30/12/1998	X	X
3)	Protezione dell'ambiente nell'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	D.lgs. n. 99 del 27/1/1992		X	X
4)	Rifiuti, rifiuti pericolosi e rifiuti di imballaggio	Direttive 91/156/CEE, 91/689/CEE e 94/62/CE	D.lgs. n. 22 del 5/2/1997	I.r. n. 17 del 15/5/1997	X	X
5)	Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (*)	Direttiva 91/676/CEE	D.lgs. n. 152 del 11/5/99 Legge n. 36 del 5/1/1994	I.r. n. 43 del 16/8/1995	X	X
6)	Conservazione degli habitat naturali	Direttiva 92/43/CEE	DPR n. 357 del 8/9/97		X	X
7)	Disciplina degli scarichi dei frantoi oleari		Legge n. 119 del 24/3/1987	I.r. n. 1 del 8/1/1988		X
8)	Difesa del suolo		Legge n. 183 del 18/5/1989	I.r. n. 9 del 28/1/1993	X	X
9)	Aree protette e parchi naturali		Legge n. 394 del 6/12/1991	I.r. n. 12 del 22/2/1995	X	X
10)	Protezione delle acque dall'Inquinamento		Legge n. 36 del 5/1/1994			X
11)	Inquinamento acustico		Legge n. 447 del 26/10/95	I.r. n. 12 del 20/3/98		X
12)	Gestione e protezione delle foreste			I.r. n. 4 del 22/1/1999	X	X

(*) In Liguria non sono presenti zone classificate vulnerabili ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 91/676/CEE.

Oggetto	Norme comunitarie	Norme nazionali	Norme regionali	Investimenti aziendali	Insediamiento giovani	Trasformazione e commercializzazione
B) IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI						
1)	Percentuali massime di residui di antiparassitari su e in alcuni prodotti vegetali	Direttiva 90/642/CEE	DM 23/12/92 DM 30/7/93			X
2)	Igiene dei prodotti alimentari	Direttiva 93/43/CEE	D.lgs. n. 155 del 26/5/1997			X
3)	Tenori massimi di contaminanti di origine agricola nei prodotti alimentari	Regolamento (CE) n. 194/97				X
C) IGIENE DELLE PRODUZIONI ANIMALI						
1)	Norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione del latte	Direttiva 92/46/CEE	DPR n. 54 del 14/1/97	X	X	X
2)	Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	D.lgs. n. 336 del 4/8/99	X	X	
3)	Misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CE	D.lgs. n. 336 del 4/8/99	X	X	X
4)	Preparazione delle carni e di taluni prodotti di origine animale	Direttiva 97/76/CE	D.lgs. n. 71 del 25/2/2000			X
D) BENESSERE DEGLI ANIMALI						
1)	Protezione dei vitelli	Direttiva 91/629/CEE	D.lgs. n. 331 del 1/9/98	X	X	
2)	Protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	D.lgs. n. 534 del 30/12/92	X	X	
3)	Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.lgs. n. 333 del 1/9/98			X
4)	Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 95/29/CE	D.lgs. n. 388 del 20/10/98	X	X	X
5)	Protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Legge n. 526 del 21/12/99	X	X	
6)	Protezione delle galline ovaiole	Direttiva 1999/74/CE	DPR n. 233 del 24/5/88	X	X	

QUADRO GENERALE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI AMBIENTE, IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

Il quadro generale delle competenze in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali si presenta assai articolato. In particolare, è possibile distinguere 4 livelli principali:

- 1) Stato;
- 2) Regione;
- 3) Enti locali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti Parco e Autorità di bacino;
- 4) Aziende sanitarie locali.

Competenze dello Stato

Allo Stato competono:

- a) la definizione degli indirizzi generali dell'azione amministrativa, la programmazione e il finanziamento del servizio sanitario nazionale e della politica ambientale nazionale;
- b) il coordinamento dell'azione delle diverse Regioni;
- c) il supporto tecnico alle funzioni di cui sopra tramite l'Agenzia nazionale per l'ambiente (ANPA);
- d) la prevenzione e la repressione dei reati e delle frodi in campo ambientale e alimentare;
- e) i rapporti internazionali;
- f) la ricerca e la sperimentazione di rilevanza nazionale;
- g) la costituzione dei parchi nazionali;
- h) la valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla legge statale;
- i) la verifica e il controllo del rispetto delle norme in materia di beni naturali e paesaggistici, tramite le Soprintendenze ai beni ambientali e architettonici.

Competenze della Regione

Alla Regione competono:

- a) la programmazione, l'organizzazione e il finanziamento del servizio sanitario regionale e della politica ambientale regionale;
- b) il coordinamento dell'azione delle ASL, degli Enti locali e delle Autorità di bacino;
- c) il supporto tecnico alle ASL e agli Enti locali tramite l'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPAL);
- d) i rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato;
- e) la ricerca e la sperimentazione di rilevanza regionale;
- f) la costituzione dei parchi regionali;
- g) la valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla legge regionale.

Competenze delle Province

Alle Province competono:

- a) il coordinamento della pianificazione di dettaglio del territorio;
- b) la pianificazione della gestione dei rifiuti, del ciclo delle acque;

- c) il controllo della qualità dell'acqua e dell'aria;
- d) il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni, agli scarichi, ai trattamenti, agli smaltimenti, ai movimenti di terra, all'uso delle acque, all'esecuzione di opere di regimazione e di bonifica, eccetera, che non siano di competenza dei Comuni o delle Comunità montane, nei casi previsti dalle leggi regionali vigenti;
- e) la vigilanza e il controllo sull'attuazione delle norme ambientali, con particolare riferimento al rispetto delle condizioni connesse al rilascio delle autorizzazioni di cui al punto precedente;
- f) l'applicazione delle sanzioni relative a eventuali infrazioni riscontrate in sede di controllo.

Competenze delle Comunità montane

Alle Comunità montane compete:

- a) lo svolgimento di funzioni di autorizzazione e di controllo eventualmente delegate dai Comuni o dalle Province;
- b) il rilascio delle autorizzazioni relative al vincolo idrogeologico.

Competenze dei Comuni

Ai Comuni compete:

- a) la pianificazione dell'uso del territorio;
- b) la raccolta e la gestione dei rifiuti;
- c) il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni, agli scarichi, ai trattamenti, agli smaltimenti, eccetera, che non siano di competenza delle Province o delle Comunità montane, nei casi previsti dalle leggi regionali vigenti;
- d) il rilascio delle autorizzazioni sanitarie (previo parere dell'ASL) per le produzioni alimentari;
- e) la vigilanza e il controllo sull'attuazione delle norme ambientali, con particolare riferimento al rispetto delle condizioni connesse al rilascio delle autorizzazioni di cui al punto precedente;
- f) l'applicazione delle sanzioni relative a eventuali infrazioni riscontrate in sede di controllo.

Competenze degli Enti parco

Agli Enti parco compete, nei rispettivi ambiti territoriali:

- a) la pianificazione dell'uso del territorio;
- b) la pianificazione ed esecuzione di interventi di miglioramento della qualità naturalistica e ambientale del territorio;
- c) la definizione dei vincoli ambientali e paesaggistici a cui si devono attenere i residenti e i titolari di attività economiche localizzate all'interno dei parchi
- d) la vigilanza e il controllo sul rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici di competenza degli Enti parco;
- e) l'informazione, la divulgazione e la promozione della natura e dell'uso sostenibile del territorio;
- f) l'applicazione delle sanzioni relative a eventuali infrazioni riscontrate in sede di controllo.

Competenze delle autorità di bacino

Alle autorità di bacino compete:

- a) la programmazione delle opere di regimazione e di difesa idraulica;
- b) la definizione dei vincoli riferiti alla regimazione e alla difesa idraulica;
- c) la programmazione della gestione delle acque nel bacino di competenza;
- d) il controllo del rispetto dei vincoli emessi dall'autorità di bacino.

Competenze delle Aziende sanitarie locali (ASL)

Le aziende sanitarie locali hanno vasti compiti di programmazione, gestione, prevenzione e controllo in campo igienico e sanitario. Per quanto riguarda in particolare il settore agricolo, alle ASL compete quanto segue:

- a) verifica preventiva di tutti i progetti soggetti a concessione edilizia, compresi gli stabilimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per quanto riguarda il rispetto delle norme igieniche e sanitarie;
- b) rilascio dei pareri preliminari per le autorizzazioni sanitarie relative alla produzione, trasformazione e commercializzazione di determinati alimenti;
- c) ispezioni e controlli nelle aziende zootecniche e nelle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di origine animale, tramite i servizi veterinari, per quanto concerne l'igiene degli allevamenti, la protezione degli animali, l'igiene degli alimenti;
- d) ispezioni e controlli nelle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari, compresa la commercializzazione al dettaglio, per quanto concerne l'igiene degli alimenti, la presenza di residui di fitofarmaci, eccetera.

PROCEDURA PER IL CONTROLLO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STANDARD MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE, IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

Il possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali deve essere verificato prima di concedere l'aiuto previsto dalle misure 1 e 7. In mancanza dei requisiti minimi, gli aiuti previsti dalle misure 1 e 7 non possono essere concessi. Tuttavia, per quanto riguarda la misura 2 (insediamento dei giovani agricoltori), i requisiti possono essere raggiunti entro due anni a partire dalla concessione dell'aiuto.

Ai fini del controllo del raggiungimento dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, si distinguono i seguenti casi:

- 1) requisiti connessi direttamente agli investimenti per i quali sono stati chiesti gli aiuti;
- 2) requisiti non connessi direttamente agli investimenti per i quali sono stati chiesti gli aiuti.

1 – Requisiti direttamente connessi agli investimenti

Gli enti incaricati dell'istruttoria delle domande di concessione degli aiuti acquisiscono la documentazione che consente di verificare il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. In genere, la documentazione in questione è rilasciata dal Comune, dalla Provincia o dall'Azienda sanitaria locale, a seconda dei casi. Nei casi previsti, il possesso della documentazione in questione può essere attestata tramite autocertificazione.

Per alcuni tipi di investimenti (costruzione o ampliamento di fabbricati, serre, stalle) è necessario il rilascio della concessione edilizia da parte del Comune. Quest'ultimo documento riassume in sé, oltre ai controlli di competenza del Comune, anche le verifiche eseguite dalle ASL e dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici. Pertanto, nei casi sopra citati, la concessione edilizia è il documento principale per la verifica del rispetto delle norme ambientali e sanitarie. Il controllo del rispetto di tali norme si attua verificando che le opere siano state realizzate in conformità al progetto per il quale è stata rilasciata la concessione edilizia.

Nei casi in cui non è richiesta la concessione edilizia, gli Enti incaricati delle istruttorie verificano quali sono le norme ambientali applicabili all'investimento specifico e verificano che il richiedente sia in possesso della documentazione necessaria ad attestare che dette norme siano rispettate. A questo riguardo, i casi più comuni sono i seguenti:

- autorizzazione all'esecuzione di movimenti di terra, ai fini del rispetto del vincolo idrogeologico, rilasciata dalla Comunità montana o dalla Provincia;
- autorizzazione alla produzione e alla vendita di latte rilasciata dal Comune previo parere dell'ASL;
- autorizzazione agli scarichi di fumi e di acque reflue provenienti da attività produttive, rilasciata dalla Provincia o dal Comune, secondo i casi;
- autorizzazione alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti alimentari, rilasciata dal Comune previo parere dell'ASL;
- autorizzazione all'esercizio di attività agrituristiche, rilasciata dal Comune previo parere dell'ASL;
- concessione all'uso dell'acqua, rilasciata dalla Provincia.

2 - Requisiti non direttamente connessi agli investimenti

Anche se realizzano investimenti che, di per sé, non richiedono autorizzazioni igieniche o sanitarie o ambientali (per esempio: acquisto di macchine e attrezzature), le aziende agricole e le aziende che operano la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli sono soggette alla norme obbligatorie sopra richiamate. In questi casi, gli Enti incaricati delle istruttorie verificano che il richiedente sia comunque in possesso delle autorizzazioni, permessi, licenze e concessioni connesse all'attività produttiva esercitata. Nei casi previsti dalla legge, questa verifica può essere effettuata tramite autocertificazione.